



Dalla Segreteria Nazionale

Emergenza Covid19 – Lavoro agile, applicazione Circolare Ministeriale L'Intervento



La Segreteria Nazionale

Prot. Nr. 211.8/SN/20

Roma, 24 novembre 2020

OGGETTO: Emergenza Covid19 – Lavoro agile, applicazione Circolare Ministeriale 333/A/15121 del 11.11.2020.

Al Ministero dell'Interno
Dipartimento della P.S.
Ufficio per le Relazione Sindacali

ROMA

Con la presente questa Segreteria Nazionale deve evidenziare l'incomprensibile mancata applicazione, soprattutto nell'ambito delle Specialità della Polizia di Stato, dei contenuti della circolare ministeriale in oggetto che chiarisce alcuni aspetti connessi all'adozione del D.M. 19 ottobre 2020 - *Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale*, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre 2020, n. 268.

Detta circolare, nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'art.4 comma 2 primo e terzo periodo del D.M. 19 ottobre 2020, include anche il Personale della Polizia di Stato che si trovi in determinate condizioni quali *"quarantena con sorveglianza attiva o isolamento fiduciario o se genitore di figlio convivente minore di anni 16 ristretto nel domicilio in quarantena o per sospensione attività didattiche"*.

Si evidenzia come la possibilità di accesso a detta modalità lavorativa, soprattutto, si ribadisce, per il personale della Specialità impiegato in mansioni burocratiche, in molti casi è impedita anche nell'eventuale condizione ricadente nelle casistiche sopra menzionate ovvero nei casi di *"affidamento fiduciario connesso a figli minori"* o magari perché ricadente nella condizione di *«lavoratore fragile»*.

È facilmente riscontrabile come nelle Questure, anche se non in tutte e non in modo uniforme nell'ambito delle stesse, sia stata attivato l'applicativo CITRIX consentendo l'acquisizione delle credenziali per operare da remoto sui portali in uso durante il normale lavoro in presenza - Alloggiati, MIPG, applicativi uffici Immigrazione) - mentre in numerosissime articolazioni si registra un immobilismo, troppo spesso indice della personale avversione verso questa modalità lavorativa, del Dirigente dell'Ufficio.

Non può essere ignorato, inoltre, che il mancato ricorso al lavoro agile procura un danno all'intera Amministrazione, limitandone la funzionalità a causa delle assenze lavorative, ed ai colleghi costretti a ricorrere all'istituto del congedo parentale al 50% con conseguente riduzione dello stipendio.

Ritenendo inammissibile il protrarsi di tale situazione, si richiede che, con urgenza, si provveda ad adottare le opportune iniziative al fine di dare corso, in maniera piena, concreta e uniforme sul territorio nazionale, alla circolare ministeriale citata.

Nell'attesa di cortese urgente riscontro si porgono deferenti saluti.

La Segreteria Nazionale